

# Al Rotary la trasparenza del mercato



**P**arole come rating, spread, frode, effetto leva, giudizio di conformità, bilanci, liquidità, revisione contabile, crisi e fallimento echeggiavano nella sala delle conferenze del Grand Hotel Parker's. Il momento politico ed economico hanno suggerito ai dirigenti del Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo di affrontare una conversazione esplicativa sul tema delle banche, la trasparenza del mercato e la crisi e si sono rivolti all'esperienza consolidata di un socio di prestigio quale Tommaso Longo, dirigente della "Pricewaterhouse Coopers", per avere delucidazioni. «La revisione contabile garantisce la trasparenza di mercato - dice Longo - poiché agli obiettivi di sviluppo delle imprese come importanti soggetti di innovazione economica e sociale, si affianca la funzione di regolazione della trasparenza del mercato, che tutela gli interessi di impresa e consumatori garantendo regole moderne, nate dalla cooperazione di tutti i soggetti protagonisti nel mercato stesso». Poi spiega lo spread - che vuol dire letteralmente diffusione - e denota il differenziale tra il tasso di rendimento di un'obbligazione caratterizzata da rischio di default (ad esempio un titolo di stato a breve termine, quale in Ita-

lia il Bot) e quello di un titolo a bassissimo rischio preso a riferimento.

Ad esempio se un Btp con una certa scadenza ha un rendimento del 7% ed il corrispettivo Bund tedesco con la stessa scadenza ha un rendimento del 3% allora lo spread sarà di 7-3, ovvero di 4 punti percentuali ovvero di 400 punti base.

Il rendimento atteso o richiesto (e alla fine offerto) può infatti salire o scendere in funzione del grado di fiducia degli investitori-creditori misurabile attraverso eventuali squilibri tra domanda e offerta di titoli: se l'offerta è superiore alla domanda il rendimento atteso aumenta per tentare di riequilibrare la domanda e viceversa. Nel caso dei titoli di stato, spread elevatissimi possono condurre nel medio-lungo termine alla dichiarazione di insolvenza o fallimento o bancarotta dello Stato oppure a misure drastiche di riduzione della spesa pubblica e/o aumento della tassazione sui contribuenti per evitare il fallimento con i consueti effetti di diminuzione del reddito (dunque della domanda) e degli investimenti e quindi in ultimo ripercussioni anche sulla crescita economica. Il conversatore conclude scherzando:

«Se volete costruirvi una banca, io vi potrei dare una mano». La chiacchierata tra amici, anche se risultava ostica per i non addetti ai lavori e resa più chiara dall'esposizione del socio, è stata poi allietata da una degustazione della "Donna del vino" Francesca Adelaide Di Criscio, titolare dell'azienda "Cantine Quartum" che ha offerto all'assemblea due prodotti delle sue terre: una Falanghina e un Asprinio. «Il nome della mia società - spiegava la Di Criscio - viene da una frase latina iscritta sul bianco ceppo romano ad quartum lapidem Campaniae viae che indicava il quarto miglio della Consolare, la via che si congiungeva con l'Appia collegando Puteoli a Roma». In pratica, oltrepassando Montagna Spaccata, Quarto è il nome che viene da sempre dato a quella conca dell'area Flegrea con il lato ovest aperto verso il mare: da qui la brezza entra nella valle a profumare le antiche vigne di Piediroso e di Falanghina, in una terra di origine vulcanica. «Il mescolarsi dunque di sole, vento e terra minerale - sottolinea la Di Criscio - dà corpo ai nostri vini che hanno colori brillanti e aroma particolari, apprezzati sin dall'epoca romana».